

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo; L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Arte sacra.

Stabilimento fratelli Filippini.

Veramente, il titolo non abbraccia tutto il complesso di lavori che escono dallo stabilimento dei fratelli Filippini, perchè ciò che si sottintende per arte sacra si attiene soltanto ad una data cerchia di quei lavori, mentre nello stabilimento se ne eseguono di svariatissimi, e anche altri per istituzioni non religiose e per privati. E neanche la rubrica le nostre industrie è del tutto appropriata; poichè i due diligenti ed intraprendenti fratelli Luigi e Giuseppe Filippini, oltre che industriali, sono artisti, e dedicano ingegno ed attività all'arte applicata alle industrie, le più varie, collegate fra loro, se non tecnicamente, praticamente.

Consegnate una chiesa allo stabilimento Filippini, una chiesa nuda, coi soli muri in piedi e il coperto; e l'avrete di lì a breve tempo bell'e ordinata, con affreschi, pergamo, statue, altari, quadri, paramenti in genere, tutto insomma quanto ne costituisce l'arredo; così che basterà la consacrazione solenne per celebrarvi le funzioni.

Sviluppo progressivo dello stabilimento. Entrambi i fratelli studiarono la pittura all'Accademia di Roma, con ottimo successo.

Ritornati in patria, si dedicarono all'arte sacra; il Luigi, specialmente all'affresco, in cui seppe dimostrarsi provetto e sicuro del suo pennello.

Circa dieci anni or sono aprirono in unione un piccolo studio di pittura, in cui venivano eseguiti quadri, oleografie ecc.; poi, iniziarono altri generi d'arte applicata; indoratura, ricamo decorativo e frangitura di stendardi, gonfaloni, baldacchini, nonchè bandiere per società e istituzioni diverse.

Ma non s'arrestarono qui. Per conseguire lo scopo cui andavano incontro, era necessario spingersi più innanzi.

Tutto questo si rendeva necessario per il buon andamento dell'azienda primitiva, dato che di solito i fabbricanti o gli amministratori d'una chiesa desiderano affidare tutto il lavoro ad una sola ditta o ad una impresa, direttamente senza rivolgersi a Tizio per una cosa, a Caio per un'altra.

Uno dei due fratelli, il Giuseppe, si applicò alla scultura, con ottimo successo.

Così il laboratorio crebbe, fiorì e si allargò, raccogliendo operai e artisti che per la diversità dei mestieri creano uno strano e caratteristico contrasto: scultori, pittori e pittrici, fabbri, falagnami, incisori, cesellatori, ricamatrici, gessini, fonditori, argentieri, intagliatori, lavoratori in cemento... e chi più ne ha più ne metta.

E una diversità in un assieme che offre, all'occhio del visitatore, un non so che di curioso e di ammirevole. Questa fu almanco, l'impressione mia nel visitare lo stabilimento.

Mi accolsero e con una cortesia squisita entrambi i fratelli mi accompagnarono dappertutto, e mi fornirono una quantità di spiegazioni.

Mi dispiace di non poter usufruire largamente di tutte, perchè sarebbero sufficienti a riempire un volume, mentre devo limitarmi ad un articolo di giornale e quindi ad accennare rapidamente le impressioni del complesso, procurando di riuscire chiaro e conciso.

Lavori finiti. In un tretto di armadio, nello studio dello stabilimento, sono rinchiusa una quantità di riproduzioni fotografiche dei molteplici lavori eseguiti dai due fratelli e seminati nelle varie chiese, non solo della Provincia, ma del Veneto, del Friuli Orientale e dell'Istria.

Debo confessarlo: provai una vera soddisfazione a ripassare una per una tutte quelle fotografie, riproducenti i più svariati lavori artistici.

Per seguire una via continuativa passeremo ora agli standardi, gonfaloni e bandiere. La seta, bianca, rossa, verde, azzurra, gialla, o di altri diversi colori, necessaria per un gonfalone, uno stendardo o una bandiera, è distesa al telaio, dove si disegna la parte decorativa che dovrà essere poi ricamata, dorata, argentata e dipinta; quindi le linee disegnate si spalmano d'un preparato impermeabile, sulla cui spalmatura si distende il mordente che attaccherà poi l'oro o l'argento. Dico argento, ma veramente, per il fatto che l'argento si ossida facilmente con l'umidità, si adopera alluminio a platino, i quali conservano sempre la loro viva lucentezza. Tutte queste sostanze, oro, platino o alluminio, si trovano in foglie finissime in commercio. Il mordente è chiamato anche essiccante, forma il mezzo di adesione fra i metalli e le stoffe.

— Vede — mi spiegavano gli egregi artisti. — Quando assumiamo di arredare una chiesa, è nostro studio e nostra cura che tutti i lavori, di ogni genere, sieno eseguiti nel medesimo stile, per modo che l'insieme offre un armonico insieme, senza le dissonanze che in molte chiese si riscontrano e che offendono l'occhio.

— Forse per questo — chiesi — ebbero anche la felice idea di estirpare la loro attività in così svariate applicazioni dell'arte? — Appunto questo fu uno dei principali motivi.

Nelle vetrine e negli armadi dello studio vi sono arredi e paramenti sacri d'ogni genere: pianete piviali, stole, damaschi, padiglioni per altari, baldacchini, poltrone, candelieri, ostensari, pissidi reliquiari, calici, crocifissi di varie dimensioni e di metallo o di legno, ecc.

La Pittura. Come già dissi, della pittura si occupa più specialmente il signor Luigi Filippini.

Inanzitutto, noterò un pregievole quadro ad olio, rappresentante la « Rosa Mistica », quadro premiato al concorso Alinari in Firenze. L'atteggiamento e l'espressione graziosa della Vergine e del bambino sono ammirevoli; così pure la morbidezza e la freschezza dei colori omogenei e pastosi.

E giacchè ho notato questo lavoro premiato ricorderò due ricchi progetti, di vera importanza artistica, per affreschi di sale che ottennero il premio all'Esposizione di architettura del 1890 a Torino.

Ho accennato agli artistici affreschi del sig. Filippini; ma suggerirò che non soltanto a Udine, bensì in parecchie chiese si riscontrano lavori suoi, che gli fanno veramente onore.

Non tutti sanno come vengano eseguiti gli affreschi e neppure tutti quelli che si chiamano « affreschi » sono tali.

Un pittore che eseguisce gli affreschi deve essere sicuro dell'arte sua e non deve mai pentirsi di una pennellata col « pericolo » di dover rifare da capo, tutto.

L'« affresco » si dipinge sull'intonaco ancor fresco, anzi l'intonaco deve essere finito soltanto per il breve tratto che il pittore intende di dipingere durante la giornata. Dopo asciutta la malta, il colore non verrebbe più assorbito e per conseguenza si cancellerebbe facilmente.

Ed è questo appunto il guaio di certi cosiddetti affreschi, ritoccati a malta asciutta, i quali riescono imperfetti, disarmonici, la negazione dell'arte. Un vero affresco invece si può lavare e strofinare, senza nessuna alterazione.

Un'altra difficoltà è di saper conoscere la tinta esatta, perchè il colore, mentre è fresco, appare molto più vivo di quando è asciutto; e non solo il colore, ma anche la malta coll'essicarsi forma alla superficie una specie di biacca cristallina che, se non ne è ben conosciuto l'effetto, fa che il colore poi riesca languido, sbiadito. Naturalmente, l'artista deve saper sempre regolarsi per, ottenere l'omogeneità della tinta, la sua fusione con le altre.

Il sig. Filippini eseguisce anche quadri di vario genere ad olio, per via Crucis, Pale d'altare, ecc.)

Un genere che richiede molto tatto e precisione, è la pittura trasparente sul vetro. La figura o il gruppo di figure, o la decorazione qualsiasi, si eseguisce sul rovescio, e il pennello non deve passare sul vetro più d'una volta.

Il lavoro è trattato come il mosaico, cioè con ogni tintina al suo posto, senza pentimento, e principiando tutto al contrario della pittura solita, vale a dire colle ombre o con gli « scuri ».

Per seguire una via continuativa passeremo ora agli standardi, gonfaloni e bandiere.

La seta, bianca, rossa, verde, azzurra, gialla, o di altri diversi colori, necessaria per un gonfalone, uno stendardo o una bandiera, è distesa al telaio, dove si disegna la parte decorativa che dovrà essere poi ricamata, dorata, argentata e dipinta; quindi le linee disegnate si spalmano d'un preparato impermeabile, sulla cui spalmatura si distende il mordente che attaccherà poi l'oro o l'argento.

— Vede — mi spiegavano gli egregi artisti. — Quando assumiamo di arredare una chiesa, è nostro studio e nostra cura che tutti i lavori, di ogni genere, sieno eseguiti nel medesimo stile, per modo che l'insieme offre un armonico insieme, senza le dissonanze che in molte chiese si riscontrano e che offendono l'occhio.

— Forse per questo — chiesi — ebbero anche la felice idea di estirpare la loro attività in così svariate applicazioni dell'arte? — Appunto questo fu uno dei principali motivi.

Nelle vetrine e negli armadi dello studio vi sono arredi e paramenti sacri d'ogni genere: pianete piviali, stole, damaschi, padiglioni per altari, baldacchini, poltrone, candelieri, ostensari, pissidi reliquiari, calici, crocifissi di varie dimensioni e di metallo o di legno, ecc.

La Pittura. Come già dissi, della pittura si occupa più specialmente il signor Luigi Filippini.

Inanzitutto, noterò un pregievole quadro ad olio, rappresentante la « Rosa Mistica », quadro premiato al concorso Alinari in Firenze. L'atteggiamento e l'espressione graziosa della Vergine e del bambino sono ammirevoli; così pure la morbidezza e la freschezza dei colori omogenei e pastosi.

E giacchè ho notato questo lavoro premiato ricorderò due ricchi progetti, di vera importanza artistica, per affreschi di sale che ottennero il premio all'Esposizione di architettura del 1890 a Torino.

Ho accennato agli artistici affreschi del sig. Filippini; ma suggerirò che non soltanto a Udine, bensì in parecchie chiese si riscontrano lavori suoi, che gli fanno veramente onore.

Non tutti sanno come vengano eseguiti gli affreschi e neppure tutti quelli che si chiamano « affreschi » sono tali.

Un pittore che eseguisce gli affreschi deve essere sicuro dell'arte sua e non deve mai pentirsi di una pennellata col « pericolo » di dover rifare da capo, tutto.

L'« affresco » si dipinge sull'intonaco ancor fresco, anzi l'intonaco deve essere finito soltanto per il breve tratto che il pittore intende di dipingere durante la giornata. Dopo asciutta la malta, il colore non verrebbe più assorbito e per conseguenza si cancellerebbe facilmente.

Ed è questo appunto il guaio di certi cosiddetti affreschi, ritoccati a malta asciutta, i quali riescono imperfetti, disarmonici, la negazione dell'arte. Un vero affresco invece si può lavare e strofinare, senza nessuna alterazione.

Un'altra difficoltà è di saper conoscere la tinta esatta, perchè il colore, mentre è fresco, appare molto più vivo di quando è asciutto; e non solo il colore, ma anche la malta coll'essicarsi forma alla superficie una specie di biacca cristallina che, se non ne è ben conosciuto l'effetto, fa che il colore poi riesca languido, sbiadito. Naturalmente, l'artista deve saper sempre regolarsi per, ottenere l'omogeneità della tinta, la sua fusione con le altre.

Il sig. Filippini eseguisce anche quadri di vario genere ad olio, per via Crucis, Pale d'altare, ecc.)

Un genere che richiede molto tatto e precisione, è la pittura trasparente sul vetro. La figura o il gruppo di figure, o la decorazione qualsiasi, si eseguisce sul rovescio, e il pennello non deve passare sul vetro più d'una volta.

Il lavoro è trattato come il mosaico, cioè con ogni tintina al suo posto, senza pentimento, e principiando tutto al contrario della pittura solita, vale a dire colle ombre o con gli « scuri ».

Per seguire una via continuativa passeremo ora agli standardi, gonfaloni e bandiere.

La seta, bianca, rossa, verde, azzurra, gialla, o di altri diversi colori, necessaria per un gonfalone, uno stendardo o una bandiera, è distesa al telaio, dove si disegna la parte decorativa che dovrà essere poi ricamata, dorata, argentata e dipinta; quindi le linee disegnate si spalmano d'un preparato impermeabile, sulla cui spalmatura si distende il mordente che attaccherà poi l'oro o l'argento.

— Vede — mi spiegavano gli egregi artisti. — Quando assumiamo di arredare una chiesa, è nostro studio e nostra cura che tutti i lavori, di ogni genere, sieno eseguiti nel medesimo stile, per modo che l'insieme offre un armonico insieme, senza le dissonanze che in molte chiese si riscontrano e che offendono l'occhio.

— Forse per questo — chiesi — ebbero anche la felice idea di estirpare la loro attività in così svariate applicazioni dell'arte? — Appunto questo fu uno dei principali motivi.

Nelle vetrine e negli armadi dello studio vi sono arredi e paramenti sacri d'ogni genere: pianete piviali, stole, damaschi, padiglioni per altari, baldacchini, poltrone, candelieri, ostensari, pissidi reliquiari, calici, crocifissi di varie dimensioni e di metallo o di legno, ecc.

La Pittura. Come già dissi, della pittura si occupa più specialmente il signor Luigi Filippini.

Inanzitutto, noterò un pregievole quadro ad olio, rappresentante la « Rosa Mistica », quadro premiato al concorso Alinari in Firenze. L'atteggiamento e l'espressione graziosa della Vergine e del bambino sono ammirevoli; così pure la morbidezza e la freschezza dei colori omogenei e pastosi.

E giacchè ho notato questo lavoro premiato ricorderò due ricchi progetti, di vera importanza artistica, per affreschi di sale che ottennero il premio all'Esposizione di architettura del 1890 a Torino.

Ho accennato agli artistici affreschi del sig. Filippini; ma suggerirò che non soltanto a Udine, bensì in parecchie chiese si riscontrano lavori suoi, che gli fanno veramente onore.

Non tutti sanno come vengano eseguiti gli affreschi e neppure tutti quelli che si chiamano « affreschi » sono tali.

Un pittore che eseguisce gli affreschi deve essere sicuro dell'arte sua e non deve mai pentirsi di una pennellata col « pericolo » di dover rifare da capo, tutto.

L'« affresco » si dipinge sull'intonaco ancor fresco, anzi l'intonaco deve essere finito soltanto per il breve tratto che il pittore intende di dipingere durante la giornata. Dopo asciutta la malta, il colore non verrebbe più assorbito e per conseguenza si cancellerebbe facilmente.

Ed è questo appunto il guaio di certi cosiddetti affreschi, ritoccati a malta asciutta, i quali riescono imperfetti, disarmonici, la negazione dell'arte. Un vero affresco invece si può lavare e strofinare, senza nessuna alterazione.

Un'altra difficoltà è di saper conoscere la tinta esatta, perchè il colore, mentre è fresco, appare molto più vivo di quando è asciutto; e non solo il colore, ma anche la malta coll'essicarsi forma alla superficie una specie di biacca cristallina che, se non ne è ben conosciuto l'effetto, fa che il colore poi riesca languido, sbiadito. Naturalmente, l'artista deve saper sempre regolarsi per, ottenere l'omogeneità della tinta, la sua fusione con le altre.

Il sig. Filippini eseguisce anche quadri di vario genere ad olio, per via Crucis, Pale d'altare, ecc.)

Un genere che richiede molto tatto e precisione, è la pittura trasparente sul vetro. La figura o il gruppo di figure, o la decorazione qualsiasi, si eseguisce sul rovescio, e il pennello non deve passare sul vetro più d'una volta.

Il lavoro è trattato come il mosaico, cioè con ogni tintina al suo posto, senza pentimento, e principiando tutto al contrario della pittura solita, vale a dire colle ombre o con gli « scuri ».

Cronaca Provinciale

Maniago.

Tentato furto al Banco Faelli e Comp.?

10. (Italo) — Questa mattina, poco prima delle ore 4, il sig. Vittorio Faelli stando a letto udì d'abbasso un rumore. Allarmatosi pensò subito che potessero essere i ladri. Si alzò, e, impugnata una rivoltella, scese le scale per vedere ciò che fosse. Vide infatti due individui che, essendo stati disturbati, se la davano a gambe. Allora il signor Faelli nelle constatare se i due fuggitivi avevano lasciato una qualche traccia dell'opera loro, e con sua grande meraviglia osservò che la portiera interna della banca era stata aperta mediante trapano e che alla porta della banca stessa, allo scopo di staccare le due forti serrature inglesi, avevano col trapano incominciato ad asportare la tavola su cui erano assicurate le due serrature.

Ho osservato il buco già fatto, il quale credo abbia costato ai due ignoti poco meno di un'ora di lavoro, e credo che un'altra ora avrebbe loro occorso prima di poter aprire la porta. Ma, e quando fossero anche entrati si sarebbero trovati davanti ad un'altra difficoltà ben maggiore per ottenere lo scopo del furto.

Era la cassa forte d'aprire, che certamente non era affare d'un momento né di facile riuscita.

Dignano.

Il morbilli maligno a Cisterna.

10. — Ieri sera abbiamo parlato col medico provinciale cav. Fratini, reduce dalla frazione di Cisterna, per una grave epidemia di morbilli a carattere maligno, che fu già causa della morte di parecchi fanciulli (3 in una sola famiglia).

Abbiamo potuto sapere che quella epidemia, la quale adesso sarebbe sul finire, si presentava in principio con caratteri miti, ma questi andarono aggravandosi nel periodo della convalescenza per sopraggiungere di complicazioni bronchiali, polmonari e anche laringee. Anzi queste ultime, che il medico provinciale avrebbe per la prima volta osservato, in tanta epidemia analoga studiata, sarebbero state la causa del maggior numero di morti.

Sono come intense laringiti catarrali (specie di pseudo-crup) che particolarmente nei bambini più piccoli riescono spesso fatali.

La causa di queste gravi complicazioni, che sopraggiungono quando la malattia accenna a migliorare ed è già cessata o quasi la febbre, il medico provinciale la attribuisce più che a una speciale maggiore virulenza dell'infezione, all'azione del freddo sulla mucosa già infiammata delle vie aeree, dalla laringe alle ultime diramazioni bronchiali. E' noto difatti che il morbilli riesce sempre più pericoloso nella stagione fredda, in cui è causa di un maggior numero di morti, non per l'infezione in sé, quanto per le gravi complicazioni bronco-polmonari, che sopraggiungono nella convalescenza.

Per difendersi quindi contro simili pericoli facili in questa stagione, non vi ha che un solo mezzo, che è fortunatamente in mano di tutti: Tenere, cioè, i piccoli malati di morbilli, non solo durante la malattia, ma anche dopo per tutta la convalescenza, al riparo dalle influenze meteorologiche. Uomo avvisato mezzo salvato.

Se il ricordino quindi questi precetti, specie gli abitanti dei paesi tutti del Distretto di S. Daniele nei quali non è difficile che nel corrente inverno il morbilli faccia la sua comparsa. Difatti si sono già verificati casi a Flaibano, a Dignano e a Carpacco e Altrove.

Tolmezzo

Una donna addentata da un cane.

Certa Malmari Anna mentre ieri s'avviava alla Stazione per la Carnia lungo la via Nazionale, ad un tratto ebbe l'ingrata sorpresa di vedersi improvvisamente aggredita da un grosso cane sbucato da un lato della strada e malgrado ogni suo tentativo per difendersi del medesimo si ebbe una addentata ad una gamba, guaribile in pochi giorni. Per caso passarono in quel momento due Carabinieri i quali poterono allontanare il cane non senza fatica e senza ricorrere al calcio del fucile.

Il cane è di certo Zanella Niccolò di Amaro che venne denunciato per contravvenzione alla Autorità Giudiziarie per la mancata custodia dell'animale.

Buia

Un invito all'on. D'Aronco.

10. Questa mattina, saputo che l'Illustre comm. on. D'Aronco si trovava a Gemona, la nostra Giunta gli fece invito perchè voglia onorare con una sua visita il nostro paese e partecipare anch'egli alla riunione che si terrà domenica sera nella sala Barnaba. Si nutre speranza che l'insigne architetto accoglierà benevolmente il nostro invito.

Alla riunione, si prevede già dalle adesioni finora pervenute, parteciperanno autorità e notabili da tutte le parti del collegio: da Gemona, da Tarcento, da Arterga, da Osoppo, da Tricesimo.

Comune di Tricesimo.

Avviso.

Causa il cattivo tempo il Mercato bovino mensile che doveva aver luogo il giorno 5 corrente è rimandato al giorno di Lunedì 13 Novembre. Tricesimo 6, novembre 1905. Il Sindaco V. Ellero.

S. Daniele

Sempre l'ospitale.

10. novembre. — Pareva attutita l'agitazione per la famosa questione dell'ospitale; pareva che l'iniziativa inchiesta giudiziaria dovesse calmare gli animi; ed invece eccoci accapoccati.

Si pretende che alte influenze possano inceppare il libero svolgersi dell'inchiesta anzidetta, la quale sembra procedere troppo pigramente; si dubita che con un lavoro segreto ed interessato, si procuri un salvataggio generale a scapito del dott. Colpi; si almanacca in tutti i modi per trovare poco chiaro il procedere della questione ospitaliera.

Io — come ho già dichiarato — mi astengo, sino ad inchiesta finita, da ogni commento; poi, se dal caso, ne riparerò.

A titolo di cronaca riferisco intanto che il malcontento per questa disgustosa questione si accentua; tanto che, ieri sera, una commissione si presentò all'assessore Jogna, esponendogli i dubbi d'una gran parte della popolazione in merito alla questione in parola, e minacciando serie dimostrazioni e quicquid di più grave, nel caso si approssasse allo scopo di far terminare tutto in una bolla di sapone.

Ma si aspetti prima — dico io — l'esito definitivo dell'inchiesta. Ogni agitazione, fatta prima, mi pare inopportuna ed intempestiva.

Pordenone.

L'on. Monti derubato.

L'altra notte ignoti, penetrati nel recinto della Villa dell'on. Monti D. Gustavo, rubarono da un pollaio di rete metallica, quindici polli del valore di circa L. 30.

I ladri, per aprire il cancello si devono essere serviti di chiave falsa o di grimaldello perchè non si riscontrò alcuna rottura.

Moruzzo.

Duplici reato.

La guardia campestre Monticolo Rodolfo denunciò Battello Angelo di Giuseppe, d'anni 30, da Torreano (Martignacco), perchè al rifiuto di fargli conoscere la provenienza di un fascio di legna ch'egli portava sulle spalle, destando sospetti che fossero state malfoite; e perchè, sequestrate dalla guardia le legna e lasciate in custodia a certo Angelo Morandini, il Battello, armatosi di fucile e minacciando, le rivolse. Così dovrà rispondere di furto e di porto d'arma.

Cividale

S. Martino.

10. L'affluenza dei forestieri è già cominciata e stasera, in città vi è la solita animazione che precede i grandi mercati. Molti negozi hanno le loro vetrine abbellite per l'occasione: sulle piazze i merciai ambulanti hanno già preso posto colle loro baracche, e, purtroppo anche i banchi da giuoco hanno fatto la loro immane comparsa: la piazza del Duomo è tutta ingombra di chiassosi casotti che vanno a gara nell'offrire al pubblico i propri divertimenti: fra essi notiamo il cinematografo Edison, chiamato Gigante per i suoi grandiosi quadri che raggiungono le dimensioni di 16 metri quadrati.

Poi vengono i tiri al bersaglio con preni; un gabinetto per fotografie istantanee; un casotto con la foca, una bella altalena ed una giostra che forma la delizia dei bimbi.

Tutto questo apparato di divertimenti veramente popolari, ha una

grande attrattiva specialmente per gli abitanti della montagna che vi occorrono numerosi.

### Per contravvenzione alla sorveglianza.

Stasera i nostri carabinieri hanno operato l'arresto del pregiudicato Castagnaviz Giuseppe fu Filippo da Fornalis — perché in contravvenzione alla legge sulla sorveglianza. Egli era reduce, da pochi mesi — dal domicilio esatto a cui fu condannato per recidiva nel furto.

**Pro Calabria.**  
Al R. Commissario, Presidente del locale Comitato pro Calabria — pervennero le seguenti nuove offerte: Comune di Povoletto L. 75; popolazione di Povoletto L. 213

### Morte improvvisa.

Stasera, poco prima delle ore 4, è morta, per paralisi mentre entrava in casa, Quaragnassi Luigia moglie di Vigi del Signor di borgo S. Pietro. La povera donna era ancora in buona età e godeva di una salute abbastanza florida.

### Fuggito da casa.

Dalle ore 10 di ieri si è allontanato dalla propria casa, senza farvi ora ritorno, il ragazzo undicenne Podriezac Eugenio di Michele di S. Guarzo.

## Cronaca Cittadina

### Cose della Giunta.

(Seduta del 10 novembre).

**1. Alla Scuola e famiglia.** — Ha concesso all'associazione Scuola e famiglia, l'uso delle palestre annesse all'edificio scolastico nuovo, nonché l'attiguo campo dei giuochi per condurvi nelle domeniche gli alunni dell'educatorio.

**2. La garanzia dei lavori al nuovo edificio scolastico.** — Ha deliberato lo svincolo dei depositi canzonali fatti dalla Ditta Della Marina, dalla Cooperativa muratori e dai falegnami a garanzia dei lavori e forniture dell'edificio scolastico nell'ex Braida Codroipo.

**3. Riforme alla stazione ferroviaria.** — Ha preso in esame il reclamo presentato dagli impiegati della posta, contro le condizioni igieniche del locale adibito ad ufficio postale presso la nostra stazione ferroviaria;

sentito dall'assessore ai lavori pubblici come quel locale manchi della necessaria ventilazione e manchi di luce diretta da tutti i lati e che la condizione si è in questi giorni peggiorata con l'ampliamento del piccolo edificio a ponente del fabbricato della stazione, considerato che la distribuzione di tutti i locali della nostra stazione non rispondono alle esigenze dei singoli servizi cui sono destinati

delibera

di incaricare il sig. Sindaco a fare le opportune pratiche presso la direzione compartimentale di Venezia e se del caso presso il R. governo, affinché sia dato mano con ogni urgenza alla sistemazione radicale della stazione ferroviaria, e di interessare il sig. presidente della Camera di Commercio ad unirsi all'azione del comune.

**4. Per la facciata del duomo.** — Ha disposto una immediata visita minuta all'edificio del duomo per provvedere ad assicurare le parti più pericolanti, ed ha deliberato di interessare gli incaricati della speciale commissione nominata nel luglio 1902 a riferire con ogni sollecitudine sugli ulteriori provvedimenti da adottarsi.

**5. Il tram elettrico e una nuova linea tramviaria.** — Ha preso in esame la domanda del cav. Malignani per la trasformazione della tramvia a cavalli in tramvia elettrica e per la costruzione di una nuova linea della stazione ferroviaria per via Cusignacco. Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre e Via Paolo Cenci, fino all'incrocio colla via di via Cavour e l'ha ritenuta in massima accettabile salvo di ottenere ulteriori facilitazioni da parte del richiedente.

**6. Ai rigili e agli spazzini.** — Ha deliberato l'erogazione ai vigili urbani e agli spazzini comunali delle somme rispettivamente di L. 1.200 e L. 2.000 stanziati in bilancio per miglioramenti assegnati.

**Nel mondo scolastico.**  
Il prof. Sassonelli, insegnante contabilità nelle nostre Scuole tecniche, avendo fin dal passato anno superato gli esami quali docente in Regio Istituto Tecnico, ebbe testè proposta di scegliere fra l'Istituto Tecnico di Gergenti e quello di Cagliari; per cui, sulla fine del mese, abbandonò la nostra Scuola; che perde così un bravo insegnante.

Quale docente di Storia nel corso normale in S. Pietro al Natisone, fu incaricata la professoressa Matilde Brambilla Motta; agrigina autrice di lodate pubblicazioni storiche. Rallegramenti.

Il prof. Del Bo, direttore della nostra Scuola Normale, accettò la nuova destinazione, cioè Bergamo, dove la quale direttore di quella scuola Normale e insegnante di matematica. A sostituirlo, verrà da Bergamo la nob. Vittoria Magni, che a Bergamo copre ora i medesimi uffici.

### Per il nuovo teatro

Fu tenuta ieri una seduta del Comitato provvisorio, alla quale intervennero: il presidente cav. uff. L. Bardusco, il segretario ing. Cantoni, i membri cav. Beltrame, cav. uff. ing. Cantarutti, ing. Cudugnello, cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia, cav. dott. Marzuttini, cav. Attilio Peccia, assessore dott. Prampiero, senatore comm. Morpurgo e il deputato comm. Morpurgo e il sig. G. B. Volpe si scusarono, perché impegnati in una seduta alla Banca di Udine; il comm. Giacomini era rappresentato dal nostro direttore; l'assessore Parusini giustificò l'assenza del Sindaco trattato in seduta di Giunta.

Fu ammessa «la stampa», benché una deliberazione della Presidenza avesse precedentemente deliberato di non ammetterla; questa seconda decisione fu presa per le proteste dei redattori del Friuli o del Giornale di Udine, che si lagnavano essere presente alla seduta un rappresentante della Patria, e loro no.

### Le informazioni.

Il presidente informa come, a seconda delle deliberazioni prese nell'assemblea precedente, la presidenza trattò con l'architetto signor Gilberti per averne un progetto di Teatro: ciò che l'egregio nostro concittadino accettò di buon grado. Nella primavera decorsa egli mandò il suo progetto, il quale comprende anche, oltre il teatro propriamente detto, nella parte posteriore anche un teatrino estivo serale e una trattoria con annesso giardino che potrebbe servire come luogo di ritrovo così diurno come serale: del che la città nostra è mancante. L'architetto Gilberti mandò il suo progetto corredato del preventivo di spesa, che salirebbe a 350000 lire tutto compreso: edificio del teatro, decorazioni, servizio acqua, servizio riscaldamento e illuminazione — eccetto il corredo necessario ai palchi e gli scenari. Queste ultime spese, dai competenti, furono calcolate in 50000 lire; cosicché si andrebbe a complessive lire 400000.

Continua il presidente ad informare di aver «fatto assaggi» per vedere se o meno fosse stato possibile iniziare la sottoscrizione: quando si avesse in mano, sottoscritta, una bella parte, se non tutta la somma richiesta, soltanto allora si potrebbe dar mano all'attuazione del progetto.

### Il secondo progetto.

Nel frattempo — soggiunge — accaddero le assemblee dei soci del vecchio teatro, le quali conclusero per la vendita dello stabile: fu anche in attesa delle decisioni che sarebbero state prese in quelle assemblee che non si affrettarono troppo le cose.

Egli parlò col comm. Morpurgo, più volte; e il suo parere fu che 400000 lire di spesa forse erano superiori ai mezzi che la città nostra poteva offrire. Chiese perciò di poter aprire altre pratiche, per vedere se si potesse aver un progetto più limitato; al che, naturalmente, egli annuì. Il comm. Morpurgo si rivolse al suo collega on. Odorico, che sugli ultimi del mese scorso gli inviò una planimetria ed uno spaccato nonché l'ossatura per un teatro da costruirsi in cemento armato, col relativo piano di spesa in lire 240000 — avvertendo però che in questa somma non erano comprese né le decorazioni esterne né le interne, non il servizio d'acqua, non il riscaldamento e l'illuminazione, non l'arredamento fisso dei palchi. Allora il comm. Morpurgo pregò il collega di completare il progetto, indicando le cifre anche per queste parti mancanti: e ieri giunse la lettera che portava le notizie domandate, con una spesa di L. 98500; cosicché andiamo alle 340000 anche ed progetto Odorico.

Di notarsi poi che questo non contempla né il teatro estivo né la trattoria; laonde, se noi stralciamo questi due accessori dal progetto Gilberti, ne viene che la spesa nei due progetti si equipara: è «matematicamente esatta» — dice il presidente.

Comunica qualche altra notizia a maggiore elucidazione di questi fatti: ma, per le riserve raccomandate, non crediamo pubblicarla.

### Le imprese cittadine.

Legge quindi una lettera delle imprese cittadine D'Arnone, Rizzani e Tomini, le quali domandano essere ammesse allo studio del progetto Gilberti e di fare anch'esse le loro offerte: un passato di onesto lavoro dà loro la fiducia che questa loro domanda sarà con favore accolta, e tanto più che sono pur esse nell'idea di concorrere, acquistando azioni, a formare il capitale necessario.

### Come conclude la presidenza.

Il comm. Morpurgo m'informò — conclude il presidente — di aver parlato con un gruppo di cittadini, i quali mostrarono di essere ben disposti, a sottoscrivere pel nuovo teatro; e anch'egli perciò sarebbe del parere d'iniziare la sottoscrizione: niente di meglio. La

Presidenza del Comitato provvisorio, pertanto, fermandosi su questo oggetto delle informazioni date, opinerebbe che si debba cercare un accordo fra la società di cui fa parte l'on. Odorico e l'architetto Gilberti, e vedere anche con le imprese cittadine qual che si potrebbe avere da esse. Ma la Presidenza crede, nell'interesse della cosa, che sarebbe ora giunto il momento per il Comitato provvisorio, di sciogliersi, e di pregare il presidente della Camera di Commercio a costituire un Comitato definitivo il quale inizi sottoscrizioni e conduca a quel risultato finale ch'è nel desiderio di tutti.

### La discussione.

Dopo che Beltrame ebbe ottenuti alcuni chiarimenti; Giacomini dice non comprendere perché si voglia passare la cosa alla Camera di Commercio: il Comune gli parrebbe più indicato, tanto più che al Comitato provvisorio il Comune già promise di cedere gratuitamente il terreno necessario; la Camera di Commercio, invece, gli sembra un ente estraneo a questo genere di progetti.

Bardusco. Non tanto estraneo. La Camera deve favorire tutto ciò che può contribuire a far aumentare i commerci della città e della Provincia, l'affluenza di forestieri, lo sviluppo economico: e il Teatro contribuisce anche a ciò.

Giacomini. Si indirettamente: ma il Comune è più direttamente interessato.

Bardusco. Ma il Comune, finora, non ebbe ad occuparsi ufficialmente.

Senatore Prampiero. Da chi fu nominato il Comitato provvisorio? com'è sorto?

Cudugnello. Per iniziativa privata. Cantoni. Furono gli ingegneri Cudugnello e Rizzani che ne iniziarono la formazione.

Prampiero. Prima di cambiare il Comitato provvisorio e cedere il lavoro ad altri, opinò si dovrebbe fare la sottoscrizione. I sottoscrittori, poi, si nomineranno il loro Comitato definitivo.

E su questo tono, la discussione si prolunga parecchio.

Parlano tutti, replicatamente: Pecile, Cudugnello, Giacomini, Bardusco, Prampiero, Beltrame, Marzuttini, Cantarutti.

Bardusco, presidente, ripete il pensiero della presidenza; questa cessa, il Comitato si trasforma da provvisorio in promotore e si nomina a presidente il comm. Morpurgo.

Cudugnello vorrebbe che il presidente dell'attuale comitato, cav. Bardusco, concessesse nella formazione della nuova presidenza, senza dimissioni, non avendo egli demeritato della fiducia del comitato.

Marzuttini crede si debba prima formulare l'ordine del giorno col quale il comitato provvisorio, facendo plauso alla presidenza attuale per quanto ha fatto finora; considerando i buoni affidamenti che il comm. Morpurgo ha dato per le sue aperture con persone disposte ad iniziare la sottoscrizione; visto che questo facilita la realizzazione del progetto, passa alla nomina del comitato promotore, affidandone sin d'ora la presidenza al comm. Morpurgo.

Ma come possiamo nominar noi il presidente di un comitato ancora da formarsi?... se lo nomineranno loro, non noi che deliberiamo di cessare.

Per questo la presidenza attuale aveva adottato la formula di deferire l'incarico alla Camera di Commercio.

Ma non è la Camera di Commercio la più interessata su questo genere d'istituzioni?... Allora, si offendono altre istituzioni, allora!

E ora, e via: *ibis redibis*: Cudugnello cerca formulare un ordine del giorno che riassume i concetti espressi da Marzuttini e da altri: ci riesce, non ci riesce.

Ma questo comitato provvisorio, che siamo noi, resta in piedi? — domanda Marzuttini.

Giacomini. Sì, sì. Cantoni. No, no. Altri. Resta, resta!

Beltrame. Io credo che il nuovo presidente comm. Morpurgo e il vicepresidente Bardusco si nomineranno loro le persone che crederanno.

Altri ancora dicono e ridicono l'una o l'altra interpretazione. Prampiero esclama: Ghe xe qual che cosa dietro le scene che noaltri no' capimo!...

Finalmente, si conchiude con quest'ordine del giorno, approvato dai presenti — essendosi allontanati il cav. Giacomini e il cav. Attilio Peccia:

Ordine del giorno.

Il Comitato per la erezione del nuovo Teatro, preso atto dei lavori compiuti fin qui, viste le dimissioni presentate dalla presidenza, la quale ritiene con oggi di aver esaurito il mandato provvisorio assunto, facendo plauso all'opera della presidenza stessa e contemporaneamente alle intelligenti prestazioni del progettista architetto Gilberti

delibera di trasformarsi in Comitato promotore e per acclamazione nomina a presidente

l'onorevole Morpurgo ed a vicepresidente il cav. uff. Bardusco, con facoltà ad essi di costituire la commissione esecutiva, aggregando al caso all'attuale comitato, anche altro persona, che essi ritengono adatte al conseguimento del fine proposto.

**La rassegna dei cavalli.**  
Terminò l'ora la rassegna di tutti i cavalli e muli del comune per la requisizione al servizio militare, da parte della commissione composta dai signori maggiore Zozze cav. Gian Domenico, sottotenente veterinario Caschelli dott. Ivo; assessore Conti in rappresentanza del comune. Fungeva da segretario il sig. De Checco, ragioniere al nostro Municipio. Il lavoro della commissione fu molto diligente ed attivo; va notato che tutti i proprietari dei quadrupedi si presentarono alla rassegna: su 813 cavalli soltanto 415 furono dichiarati idonei al servizio militare.

**Fiori d'arancio.**  
Ci scrivono da Trieste in data 10: Questa mattina la gentile ed avvenente signora Irma Susseck giurava fede di sposa all'avvocato Guido Franceschini, vostro concittadino. La cerimonia nuziale ebbe luogo nella Chiesa di S. Antonio, dove fra molti amici e conoscenti vedemmo passare la sposa portante un magnifico vestito bianco riccamente guarnito di pizzi da Burano.

Dopo la cerimonia — si ricompose il lungo corteo di carrozze che portarono testimoni e parenti ad un sontuoso ed inappuntabile pranzo. Ebbero occasione di ammirare i numerosi e splendidi doni pervenuti: dallo sposo, pendaglio in brillanti e perle; dalla madre della signora Franceschini, collana in perle e brillanti; dal padre sig. Susseck, orecchini in brillanti; dai testimoni della sposa avv. Luzzatto, giardiniera in argento; dal testimone dello sposo dott. Cesare Luzzatti servizio per gelati in argento; dai fratelli e cognata dello sposo servizio per dessert in argento; dai cognati Virota salatiere in argento; dagli zii Della Giusta, servizio per pesce; dal fratello della sposa, busto artistico; dalla zia della sposa sig. Luppala servizio per caffè in argento; dai Consiglieri della Corte d'Appello di Venezia cav. Zannoni e Bonomi, dai signori Lattes, Rava, Luzzatti, dall'Armi, Lodasei, e molti altri ancora da amici e parenti che vi riesce impossibile enumerare.

Non è a dire della profusione di fiori, e dei molti telegrammi che giunsero, apportanti agli sposi i più caldi voti e i migliori auguri.

**Nel mondo degli affari.**  
Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di ottobre.

**TRIBUNALE DI TOLMEZZO.**  
Banca Carnica di Tolmezzo.

23/10 Linosi e Beltrame di Resiutta L. 390 al domicilio eletto non pervennero i fondi per pagamento dell'effetto.  
19/10 Cortula Osvaldo di Villa Santina L. 80 al domicilio eletto non pervennero i fondi.

19 Baselli Pietro di Rosiutta L. 175.20 come sopra.

18/10 Cartiula Osvaldo di Villa Santina L. 200 mancanza di fondi.  
24/10 Cartolezzis Giuseppe di Zuradis per L. 180.

4/10 Palmato Pietro di Comeglians L. 250 mancanza di fondi.  
23/10 Cortula Osvaldo di Villa Santina L. 109 mancanza di fondi.

**Ufficio Postale di Impezzo.**  
16/10 Pietro Gismano di Pomi di Sopra L. 90. Il Gismano venne dichiarato fallito con sentenza 12 agosto passato.

23/10 Conti Ezio di Udine contro suddetta per Cambiale n. 138. In settimana farà il saldo.

**Tra fallimenti e dissesti.** — Nel fallimento Peverini Giuseppe, coloniali e liquori, di Pordenone, provocato dalla ditta Muzzatti di Udine, il bilancio presentato offre: l'attivo nominale è di lire 29,550 (stabili 18200, merci 2800, mobili 500, crediti 8000, azioni bancarie 50); passivo 35,216.50 verso sessantasei creditori.

— Nel fallimento Antonini Giuseppe e C. biciclette, furono ammessi quattordici creditori per lire 3022.19. L'inventario delle merci dà lire 1508.

— Il fallimento Mazzolini Tomistocle è Santa, coniugi, tessuti e cappelli, di Manzano, si chiude col riparto di lire 2340.85 ai creditori chirografari ammessi, in ragione del 13.25 per cento.

**Cinematografo Bläser**  
E' arrivato fra noi il ben conosciuto sig. Giovanni Bläser col suo rinomato

**Gigantesco Cinematografo**  
e da oggi, nelle ore pom. cominceranno le tanto desiderate rappresentazioni.

Il Padiglione è ricchissimo, offre tutte le comodità, e le serie delle proiezioni, del tutto nuove, saranno interessanti una più dell'altra.

Sapendo come il sig. Bläser nulla risparmia onde accontentare il gusto del pubblico, siamo certi che anche in questi brevi giorni di sua permanenza fra noi, vedremo sempre affollato l'elegante padiglione.

**Affittasi** fuori porta Villalta (Braidia Cantoni) casa civile, 7 locali interni ad uso abitazione, cortile ed orto. Rivolgersi in via Anton Lazzaro Moro N. 85.

### Seccerazione.

Abbiamo ricevuto l'inserto la visita di quel Raffaele Buzzi d'anni 48, carradore alle dipendenze dell' Agenzia Caffaro, il quale era stato arrestato martedì mattina sotto l'imputazione di furto di formaggio perpetrato alla Stazione. Egli fu scarcerato proprio nel pomeriggio di ieri, perché riconosciuto affatto innocente appena s'iniziò l'istruttoria a suo carico.

— Avete avuto altre volte affari «con la giustizia»?

— Mai di vita mia! esclamò il dabbennomo. — Sono sempre stato un galantuomo. Anzi il Procuratore del Re, che è venuto in persona a portarmi l'annuncio, si meravigliò che abbiano arrestato un galantuomo come me...

— Che cosa vi disse?

— Egli è entrato nel camerotto, dove eravamo in sette... come sono pressoché in tutti i camerotti; e mi disse: — Sei tu, Raffaele Buzzi? — Sissignor. — Come stai qua dentro? — La pol' creder, signor. — Go la famiglia a casa... — Ben, gavè ciapà sie mesi... — Come, signor? senza che ti faccia sentenza? — Eh no, no: vu se in libertà... Andè là, andè là, che vu se un galantuomo...

Domandammo anche noi, come il procuratore del Re (o chi altro fosse), com'egli si trovava la dentro.

— Eh, dovevo rider più d'una volta, con tutto il dispiacer che provavo per la mia famiglia e per esser in preson senza colpa... El se figur che là, nei cameroni, c'è la molena del pan i fa zoghi de bale e de carte: e durante el giorno, se stabilisce le coppie: chi zoga de carte e chi de bale... Po, qualche volta i canta; qualche volta i fuma anche... Mi no so come che i fazzo... I se passa coi fili i spagnoletti, i zigari da un camerone all'altro... I se conta quel che nasce: per esempio, nel nostro camerone se già savudo che i ga arrestato certo Antonutti de Nimis per le monede false... Eh no i se da tanto pensier, no, per osser là dentro... Ma mi, che go sempre vivudo lavorando onestamente, mi che gero inozente, col pensier della famiglia... La pol' meno creder...

**Tenore Minerva.**  
Oggi ricorrendo il natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, grande serata di gala, con il teatro splendidamente illuminato a giorno. Si rappresenterà il melodramma *Tosca* del m. Giacomo Puccini.

Domani rappresentazione.

Ieri mattina cessava di vivere **Canciani Massimiliano** d'anni 52

già capo fabbrica della ditta G. Romano e assessore del Comune di Feletto.

La famiglia dà il triste annunzio. Cologna, 11 novembre 1905.

I funerali seguiranno domenica 12 corr. alle ore 10 ant.

Il presente serve di partecipazione personale.

**Malattie d'orecchio naso e gola**  
**Dottor Putelli specialista**

Il Dr. PUTEELLI riprenderà le sue consultazioni

a **GENOVA, (S. Marco Calle Ridotta)** ore 11-12 e 3-5 p.

a **Pordenone**: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno 11 novembre.

**COMPAGNIA ANONIMA**  
d'assicurazione contro gli incendi  
Fondata nel 1855 con sede in TORINO

Capitale Sociale L. 1.425.000 — Riserve Patrimoniali L. 1.600.000  
**ENRICO LOI rappresentante in UDINE Via Mazzini (ex S. Lucia), 9**

**ACQUE MINERALI**  
Nazionali ed Esteri  
Specialità me d'cinali

**FARMACIA BISUTTI**  
in TRICESIMO  
(Piazza Maggiore)

con attiguo **NUOVO NEGOZIO DROGHERIA**

Profumerie, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi da bucato, Candele di cera della rinomata fabbrica Bertarelli di Lecco, Steariche, Confetture, Cioccolato, Cacao, Colori, Vernici, Smalti, Pennelli, Olio lino cotto e crudo, Acqua Ragia, Benzina per Automobili, Carbonato d'Ammoniacca per pasticciari e molti altri articoli.

**Prezzi convenientissimi.**

### Notizie riassuntive di cronaca

Elogi di francesi alle opere d'un nostro concittadino. — Negli *Annales de Géographie* pubblicati dal prof. Vidal de la Blache dell'Università di Parigi, sono recensite due pubblicazioni del nostro concittadino prof. Arrigo Lorenzi. De *La Colonia di Butrio nel Friuli* estratto dall'*Atto* è detto a questa inografia assai particolareggiata, sotto tutti i punti di vista, può proporsi come esempio d'uno studio minuzioso e preciso d'una regione ristretta. Intorno alle *Escursioni di geografia fisica nel bacino del Lince* l'Autore ha pubblicato a Roma, è detto: «Lavoro condotto secondo un piano veramente scientifico; è una contribuzione importante allo studio geografico dell'Italia».

### AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile Clientela che nel suo negozio tiene un completo assortimento modelli per signora e signorina provenienti dalle primarie modiste Italiane ed Esteri, ed uno scelto assortimento di Cappelli semplici e guarniti, da L. 3 in più.

**PER I SIGNORI**, sono arrivati gli ultimi modelli del tanto rinomato Borsalino, nonché i ricercatissimi capelli Trees di Londra.

Antonio Fanna  
**La moda.**

Nelle sue più ricche svariabilissime manifestazioni è certo rappresentata nella veramente splendida esposizione che venne aperta oggi all'Hotel Croce di Malta delle consociatissime Case Emilio Ghezzi di Milano sorelle Ducato di Torino fornitrici di Sua Maestà la Regina, Cappelli e Confezioni in genere, tutto ciò che di più nuovo la moda consiglia: sono in essa raggruppati e stanno sicuri che il concorso delle nostre vere Signore eleganti non mancherà di onorarle queste Case, che vollero quest'anno compiere la nostra città nella loro tournée, certo che i loro modelli saranno giustamente apprezzati anche dalle gentili nostre signore.

N. B. L'esp. è aperta: oggi sino a tutto Domenica 12 corr.

Nell'Osteria

**alla Cucina Economica** Via Portanuova N. 3, condotta dalla Signora Santina Filippini-Troiani è messo alla Spina il **Vino Pignol** rinomato (di Rosazzo) Cantina co. A. di Trento

a cent. 70 al litro

**I vini genuini della ditta Fischetto.**  
La commissione Municipale sull'igiene volendosi assicurare che la suddetta ditta vende vini genuini, si recò nel proprio esercizio sito in via Gemona, 34, *Alla Città di Brindisi*, ed esportò una certa quantità di vino bianco e rosso di tutte le qualità ivi esistenti per sottoporli ad analisi chimica, che risultò a favore della Ditta avendo trovato i vini puri e genuini.

Dato ciò si assicura alla numerosa clientela che la Ditta Fischetto è sempre fornita di dotti vini.

**Al buongustai.** Il sottoscritto, si pregia rendere noto ai Signori buongustai che per tutta la Stagione troveranno nel suo negozio i rinomati **Tartufi bianchi del Piemonte** freschi, le prelibate **Salsicce di Vienna** e della **Carniola**, dei **Salamini alla cacciatora**, formaggio **Imperiale**, crauti del Tirolo e tante altre fine e gustose specialità estere e nazionali.

**Quintino Conchit**, Via Mercatovecchio, Udine

**Merato delle frutta.**  
Castagne 8. 9. 10, 11, 12  
Marroni 22  
Pere 20, 29  
Pomi 15, 18, 19, 21  
Fagioli 40.

**Malattie d'orecchio naso e gola**  
**Dottor Putelli specialista**

Il Dr. PUTEELLI riprenderà le sue consultazioni

a **GENOVA, (S. Marco Calle Ridotta)** ore 11-12 e 3-5 p.

a **Pordenone**: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno 11 novembre.

**COMPAGNIA ANONIMA**  
d'assicurazione contro gli incendi  
Fondata nel 1855 con sede in TORINO

Capitale Sociale L. 1.425.000 — Riserve Patrimoniali L. 1.600.000  
**ENRICO LOI rappresentante in UDINE Via Mazzini (ex S. Lucia), 9**

**ACQUE MINERALI**  
Nazionali ed Esteri  
Specialità me d'cinali

**FARMACIA BISUTTI**  
in TRICESIMO  
(Piazza Maggiore)

con attiguo **NUOVO NEGOZIO DROGHERIA**

Profumerie, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi da bucato, Candele di cera della rinomata fabbrica Bertarelli di Lecco, Steariche, Confetture, Cioccolato, Cacao, Colori, Vernici, Smalti, Pennelli, Olio lino cotto e crudo, Acqua Ragia, Benzina per Automobili, Carbonato d'Ammoniacca per pasticciari e molti altri articoli.

**Prezzi convenientissimi.**

### Avvisi

(Per avvisi in condizioni speciali)

**Affittasi** locali ad uso Rivolgersi Luigi Moroni

**Affittasi** stoffe colorate ed orzo.

Per chiarire rivolgersi alla cuzzini in Genova

**Farmacia** in Valvasone; unica; unica; sei mila ab. sola condott. Rivolgersi a Valvasone

**Giovane** per Studio rivolgersi alla N. 15.

**Si cercano** eventuale. — Dirigere F. G. P. fer

**Terreni** di lazione inter e Grazzano, Grazzano 25.

**Terreni fabbric** dine, delle 2000 l'uno, su strade co.

Rivolgersi cav. Ermene Via Savorgna

**TUBI VUO**

per sostegno e altri usi di vari spess grandissima pali soliti di scutibili e non agricole colo di insetti

Fabbricatore

fra

**Gio. Della** UDINE

**Subb. villata**

industriale, F. cinto, Cingh

**Dottor L. Za** per le mal

**Orecchi**

già allievo di laringologia, giorno non 10 (Piazza V. 9 alle 12 - U

**MA**



APPENDICE

ANIME FORTI

Le aveva perciò nel suo cuore elevato un culto di religiosa gratitudine, al quale non era estraneo anche un sentimento di benevolenza. Non poteva non ricordare con tenerezza e rimpianto che la contessa Olga era stata la compagna di gioco della sua infanzia, l'indivisibile sua piccola amica, finché il succedersi degli avvenimenti non li avevano bruscamente separati.

Egli era stato messo in Collegio per compiere i suoi studi e dopo di allora l'aveva veduta soltanto nelle brevi vacanze che gli erano concesse dai rigorosi regolamenti. Erano visite troppo brevi perché vi potesse rivivere l'intima camerateria dei primi anni. Poi gli studi universitari l'avevano tutto assorbito; si era addottorato in scienze, aveva preso moglie, era venuta la catastrofe di tutti i suoi sogni, delle sue speranze; il crollo della sua felicità.

Era poi in lui anche una certa quale curiosità.

La contessa Olga Antonelli era per lui un'incognita che pure nel suo completo distacco da ogni pensiero mondano, da ogni desiderio di svago, lo interessava, lo tentava. Che era avvenuta della dolce ed affettuosa bambina, della soave e tenera fanciulla fattasi sposa dell'Illustre quanto attempato onorevole conte Antonelli?

Per tutti questi motivi il marchese Ardicini aveva aderito all'invito della contessa Olga, però più che al sentimento di curiosità, è doveroso il dirlo, egli obbediva al dovere di riconoscenza.

La contessa Olga, con una grazia seducentissima, gli era mossa in contro ed egli la prevenne affrettando i pochi passi che da lei lo separavano.

— Benvenuto fra noi, signor marchese, Ella ci ritorna ricco di spoglie e di trofei, ricoperto di gloria...

— Una gloria effimera e passeggera, signora contessa, che ritorna nel nulla donde è venuta, mentre la sua è sempre viva e durerà eterna, poichè eterno è il culto della bellezza.

Il complimento gli era sfuggito involontariamente davanti a quel fulgido e radioso volto di donna che incarnava in sé veramente la bellezza che si rinnova nei secoli, emanazione di Dio.

Tacquerò entrambi, le pupille dell'uno scrutanti le pupille dell'altra, come se vi cercassero la soluzione di un problema, tanto assorti in quell'esame come se fossero soli in quella sala e gli altri più non esistessero. Ella prima a ricordarsi che quel contegno non era conveniente dinanzi a tante persone che si osservavano, fu la contessa.

Essa ruppe il silenzio pregando il marchese di accordarle il suo braccio e l'uno al lato dell'altra fecero il giro della sala.

— Noiosa questa cervice, gli bisbigliò poi all'orecchio quando il marchese ebbe finito di distribuire inchini e strette di mano a destra ed a sinistra.

— Io sono venuto per voi sola, contessa, perchè siete stata voi che me ne avete pregato, per voi mi sono tolto all'isolamento al quale mi sono condannato e che è il mio supplizio ed insieme la mia gioia. Io vi debbo molto, siete stata tanto buona, infinitamente buona per la

mia povera mamma.

— Non parliamo di questo, marchese, parliamo di voi, del vostro viaggio; raccontatemi tutto, sono così curiosa... e gli si faceva vicina, col volto più colorito del solito, cogli occhi accesi di curiosità, la bella manina fremente sul suo braccio.

Ritornava la cara, affettuosa bambina che seduta sulle sue ginocchia lo pregava con mille e mille moine di raccontargli le deliziose fiabe delle principesse incantate e dei nobili cavalieri. Era in lei tanto desiderio di porre un balsamo sulle piaghe di quell'anima che indovinava sempre aperte, sempre sanguinanti, vi era così inesauribile miniera di tenerezza nel suo cuore che non cercava che di espandersi.

— Perché non siete venuto prima? gli andava intanto chiedendo con carezzevole grazia; vi attendevo, sapete, avete fatto male a non vedermi, a dimenticare i vecchi amici, ed io sono fra quelli, n'è vero? Vi ricordate dei bei tempi passati in cui confidavate tutti i vostri dolori alla vostra piccola amica?

Rimasero per qualche istante muti, la loro mente vagava nell'oceano dei ricordi, si trasportava

indietro, agli anni fioriti della fanciullezza che essi rivevano in quell'attimo, ahimè! fuggente.

Il marchese ruppe l'incanto di quel momento.

— Perché ciò che è morto non risuscita più contessa, perchè non si può dar corpo a dei fantasmi, nè dar veste a delle chimere, perchè l'amicizia e l'amore sono parole che non hanno senso.

Vi era tanta amarezza in quelle parole, che la contessa non vi udì quello che poteva suonar offesa per lei.

— Povero amico mio! dovuto aver sofferto molto per essere ingiusto così anche con quelli che vi vogliono bene, ed io so che vi vuol bene. Ricredetevi, marchese, tornate a vivere alla luce del sole, nel consorzio umano e vi troverete ancora delle soddisfazioni che vi persuaderanno che la vita anche la più tribolata merita d'essere vissuta.

— Ma quando la vita non ha più uno scopo, quando si cammina dinanzi a sé senza una meta, quando tutto quello che ci è stato caro è morto, allora, allora ditemelo: voi contessa se allora la morte non è la liberazione.

— Allora... si attende e si spera, rispose gravemente la contessa; attendere e sperare, in queste due parole sta racchiusa tutta la saggezza umana. Attendere con rassegnazione vera, o con pazienza; sperare colla fede calda e viva dei martiri.

Si erano intanto avvicinati al gruppo degli uomini che si consolarono in quella sera della scomparsa della dea, parlando di politica.

— Il marchese ha già usato l'argomento del suo... jus imperatoris — accapponandosi per buona parte della serata la regina della festa, osservò alquanto indiscretamente il contino Ravelli, caricatura mollosa d'un signorino delle mode.

— Rettifichiamo, osservò allora argutamente la contessa, sono stata io ad accapponare il marchese, perchè m'intrattenevo delle sue viaggi, delle sue avventure. Ella, signor conte, potrà recitarmi la prossima volta i suoi madrigali, oppure parlarmi delle sue perdite alle corse; questa sera ho voluto avere una conversazione di mio gusto.

(Continua)

LA TISI E LA SCIENZA

Quanti muoiono annualmente per la tisi e per tubercolosi polmonare? Sono diversi milioni. Quanti sono i rimedi e le cure sperimentate inutilmente? Forse sono anche milioni.

L'unica cura che veramente riesce a guarire la tisi e la tubercolosi polmonare è costituita dalla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Sono migliaia e migliaia di guariti, che gridano *Osanna* al nuovo rimedio, ed una statistica immensa di cure miracolose fornisce la prova indiscutibile della verità. Sono state pubblicate innumerevoli lettere che i sofferenti guariti ci hanno spontaneamente scritto nell'interesse dell'umanità languente.

Ne pubblichiamo una recente.

TORINO, 16 luglio 1905. — Non credevo, lo confesso, alle tante decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, perchè non ho prestato mai fede alle strombette nelle quartè pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella, nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali, che esteri —

dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliate da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non constatando il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una bronco-alveolite cronica, resa più spasmodica dall'emoftisi e dall'asma volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che sento il dovere di proclamare subito come il rimedio più efficace e portentoso per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, e col triste battesimo di *etisia* metono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il benefico e miracoloso effetto, perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi spiti sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono sensibilmente le forze, facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

La S. V. non abbisogna certo della mia povera reclama, tuttavia — nell'interesse di tanti miseri sofferenti — l'autorizzo a fare di questa mia lettera, che La volli scrivere per debito di perenne grati-

tudine, quell'uso che meglio crederà, sapendo in coscienza di aver affermato la pura ed esatta verità.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo.

devotissimo  
Avv. MONTI ANGELO  
Corso Brescia N. 1 bis, p. 2

Di questi giorni ci è stata partecipata la guarigione ottenuta colla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* nella persona di un insigne medico di un grande ospedale di Roma. Possiamo quindi affermare che allo stato delle attuali conoscenze scientifiche l'unica vera cura efficace contro la tisi e la tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, l'asma, l'affanno e simili, è costituita dalla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*.

Memoria e numerosissimi attestati gratis a richiesta.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3 il fl., per posta un fl. L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero L. 20 anticipate alla Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345.

**BERTOGLIO LODOVICO**  
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

**OMBRELLI E OMBRELLINI**

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Camiote da uomo - Cra vatte - Specchia oggettati per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borze e Borsette di pelle - Articoli - per regali Sigaro "Jax" Zigarette

patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

**Tossi - Tossi - Tossi**  
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, il medicinale quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

**DIFFIDA**

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Il 1.° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito Generale  
A. MANZONI e C. Via S. Paolo, 11  
MILANO

Leposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Comessati Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donia A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

**DIFFIDA**

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non indegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto imitandone spudoratamente la confezione esterna.

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

**VANZETTI-TANTINI**

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

**CARLO TANTINI**  
Chimico-Farmacista - Verona

**PRESERVATIVI**

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifeudali per Signore, delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad « Igiena e Casella Postale 635 Milano - Medici, prezzi. Assoluta segretezza.

**SANTAL MIDY**

Libri usati, massime se riguardano la medicina, si acquistano in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

**Non più ASMA**  
nell'istante stesso.

Ricompenso: Centomila franchi. Medaglie: argento, oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco - Scrivere al D. R. CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

**CALVIZIE**

o FORFORA sparano in breve tempo coll'uso del TRICOPERON del Dott. LAWSON, unico specifico veramente efficace. Botiglia L. 3.50 (franco L. 4.20).

**GALLI**

derivi, occhi di peralce, ecc. Guarigione pronta e permanente con poche applicazioni dell'infalib. Collingio CORNAILINE. Prezzo con istruzione L. 1 (franco L. 1.20).

**CAPELLI NERI**

coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura instantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E al-fatto invecchia. Fiasco L. 2.50 (franco L. 3.10).

Rivenditori unicamente  
all'Officina Chimica DELL'AQUILA  
MILANO - Via S. Calorero, 25

**IMPOTENZA**

curata col VINO del dott. Wiedhoff, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3,50 — Cura intensiva L. 7.

**GRAVIDANZE PERICOLOSE**

prevenute dal FITINA del dott. Wiedhoff, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3,50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

**MALATTIE VENEREE**

preservate col OSTAN del dott. Wiedhoff, composto di sostanze balsamiche, sin dall'istante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1,70 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo gratis. — Inviare tutte le richieste e di importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per l'invio raccomandato al Dottor Vittorio Tarnowski, Via A. Tadino, N. 52, Milano. (Prezzi in lire, questa moneta)

**Logolo Francesco**  
Callista provetto

**Dentista**  
Estrazione denti senza dolore  
Denti artificiali ultimo sistema

**RAFFAELLI**  
Chirurgo Dentista della Scuola di VIENNA  
Piazza S. Giacomo, 3

Per...  
Liquore...  
Vento...  
Anemici...  
di stomaco...  
L'illustre...  
Rettore...  
« fermi...  
« so ass...  
« seguito...  
ACQUA...  
« So...  
« raccom...  
« stati...  
« acqui...  
« P. DIS...  
DEPO...  
per imp...  
Via del Te...  
Stabilim...  
Dott. V...  
in Vittor...  
1.° incroci...  
2.° incroci...  
3.° incroci...  
Bigliano - Oro...  
Poligiallo spe...  
I Signori co...  
gentilmente...  
in Udine lo...  
ORARIO...  
PARTENZE...  
da Udine...  
O. 4.20...  
A. 8.20...  
D. 11.25...  
O. 13.15...  
M. 17.30...  
D. 20.5...  
da Udine...  
O. 6.17 arr...  
D. 7.58...  
O. 10.35...  
D. 17.15...  
O. 18.10...  
da Ponteba...  
O. 4.50 arr...  
D. 9.28...  
O. 14.30...  
D. 18.22...  
O. 18.39...  
da S. Giorgio...  
M. 9.05...  
M. 16.40...  
M. 20.50...  
da Udine...  
O. 5.25...  
O. 8...  
M. 15.42...  
D. 17.25...  
da Udine...  
M. 7.10...  
M. 12.55...  
M. 17.50...  
M. 19.25...  
Casarsa Port...  
A. 9.25 10.05...  
O. 14.30 15.24...  
O. 18.37 19.20...  
da Portogr. a S...  
M. 8.48...  
D. 8.20...  
M. 13.05...  
O. 15.30...  
D. 20.10...  
da Casarsa a Sp...  
O. 9.15...  
M. 14.35...  
O. 18.40...  
da Udine...  
M. 5.54...  
M. 9.5...  
M. 11.15...  
M. 15.54...  
M. 21.43...  
Orario delle...  
UDINE...  
PARTENZE...  
da Udine...  
R. A. 8.7...  
8.15 8.40 13...  
11.20 11.40 13...  
14.50 15.15 16...  
17.35 18...  
Servizio...  
Per Civitade...  
Nera», via...  
16.30 arrivo...  
Per Nimis...  
tonza alle 15...  
circa ant. di...  
sabato...  
Per Pozzuolo...  
Recapito...  
Cavallotti...  
alle 16, arriv...  
e 18.30 circa...  
Per Bertolo...  
ma», via Po...  
letano», post...  
10, partenza...  
giovedì e sab...  
Per Trivignano...  
Recapito...  
alle 9.30 part...  
Per Povoletto...  
ospiti...  
« Al Tel...  
15; arrivo...  
Per Codroipo...  
« Alberg...  
tonza alle 16...  
vedì e sab...  
Pagnacco-Udine...  
ore 7...  
« Riter...  
« rivo a Pagn...  
« tenza da Pagn...  
« Udine ore 6.30